

## Stili di vita in Puglia: confronto dei risultati delle interviste PASSI 2005 e 2008

Coviello E.\* e il Gruppo di Lavoro Sistema Passi della Regione Puglia<sup>1</sup>

\*Unità di Epidemiologia e Statistica ASL-BA

<sup>1</sup>Germinario C, Aprile V, Cipriani R, De Luca A, Pollice AG, Termite S, Caputi G, De Palma M, Tafuri S e gli intervistatori delle ASL Bari, Bat, Brindisi Foggia L, Lecce e, Taranto,

### Introduzione

In Puglia il Sistema PASSI è stato dapprima realizzato in via sperimentale nel corso del 2005, successivamente, nel 2008, è stata avviata un'attività di sorveglianza continuativa della popolazione, fornendo un primo database regionale.

### Obiettivi

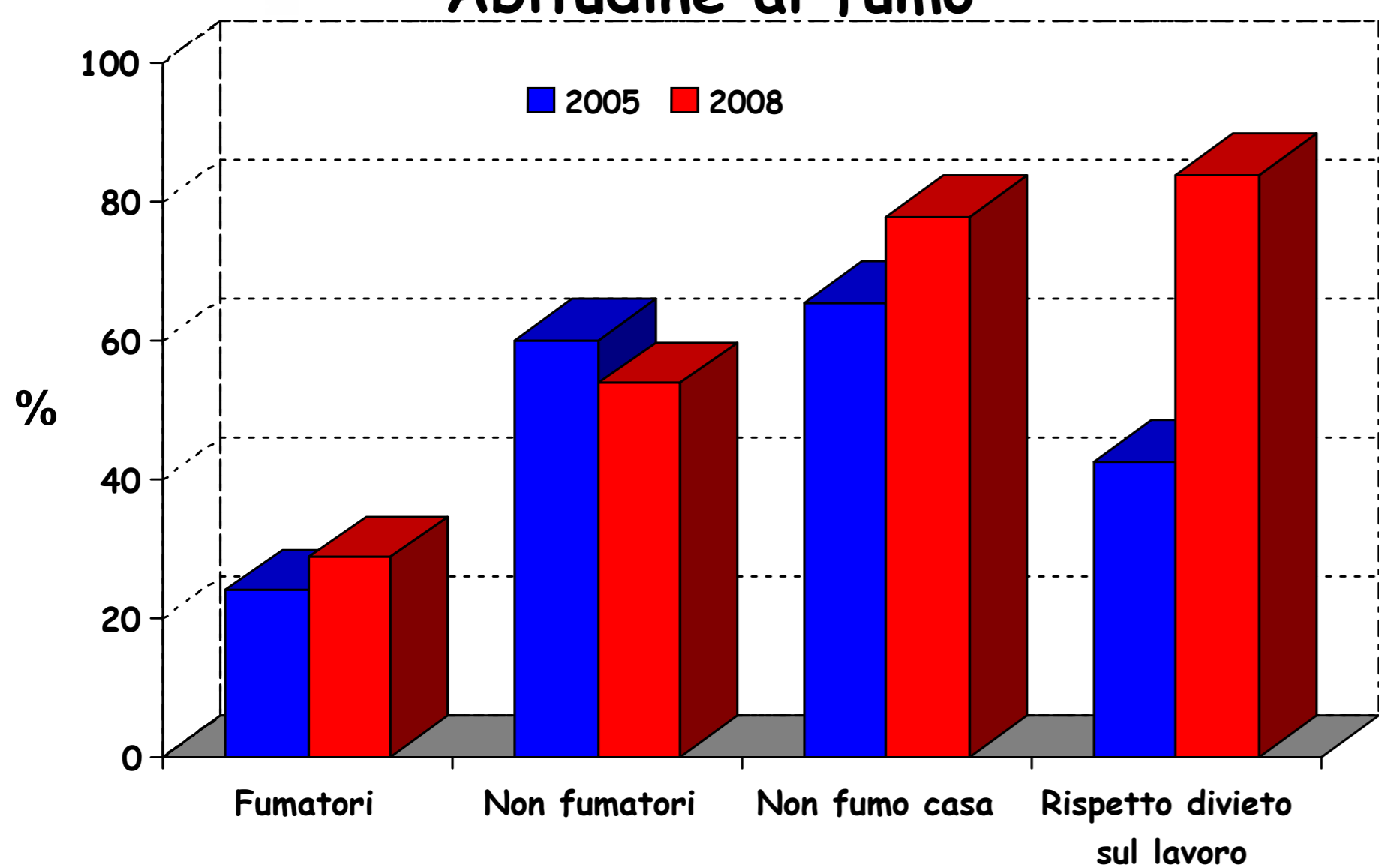
Stimare la prevalenza di fumatori, consumatori di alcool e soggetti sedentari, desunti dall'analisi del database 2008 e confrontarli con gli analoghi parametri rilevati nel PASSI del 2005.

### Metodi

Il database, costituito da 1761 interviste, raccolte nel corso del 2008 con il questionario standard, è stato analizzato utilizzando il programma Epi Info 3.5. Per questa analisi sono stati considerati i dati pesati relativi a tutte le interviste effettuate.

### Risultati

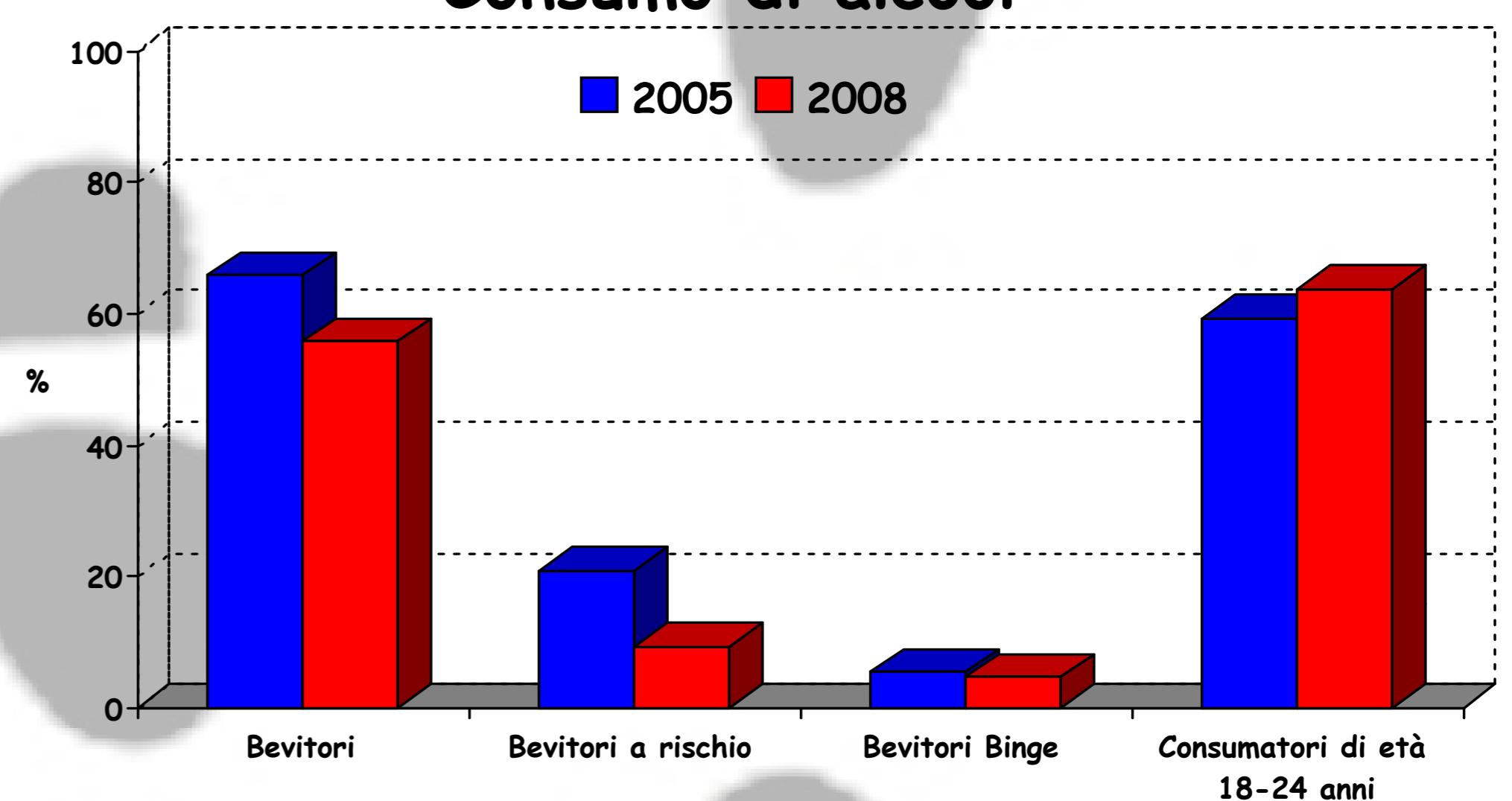
#### Abitudine al fumo



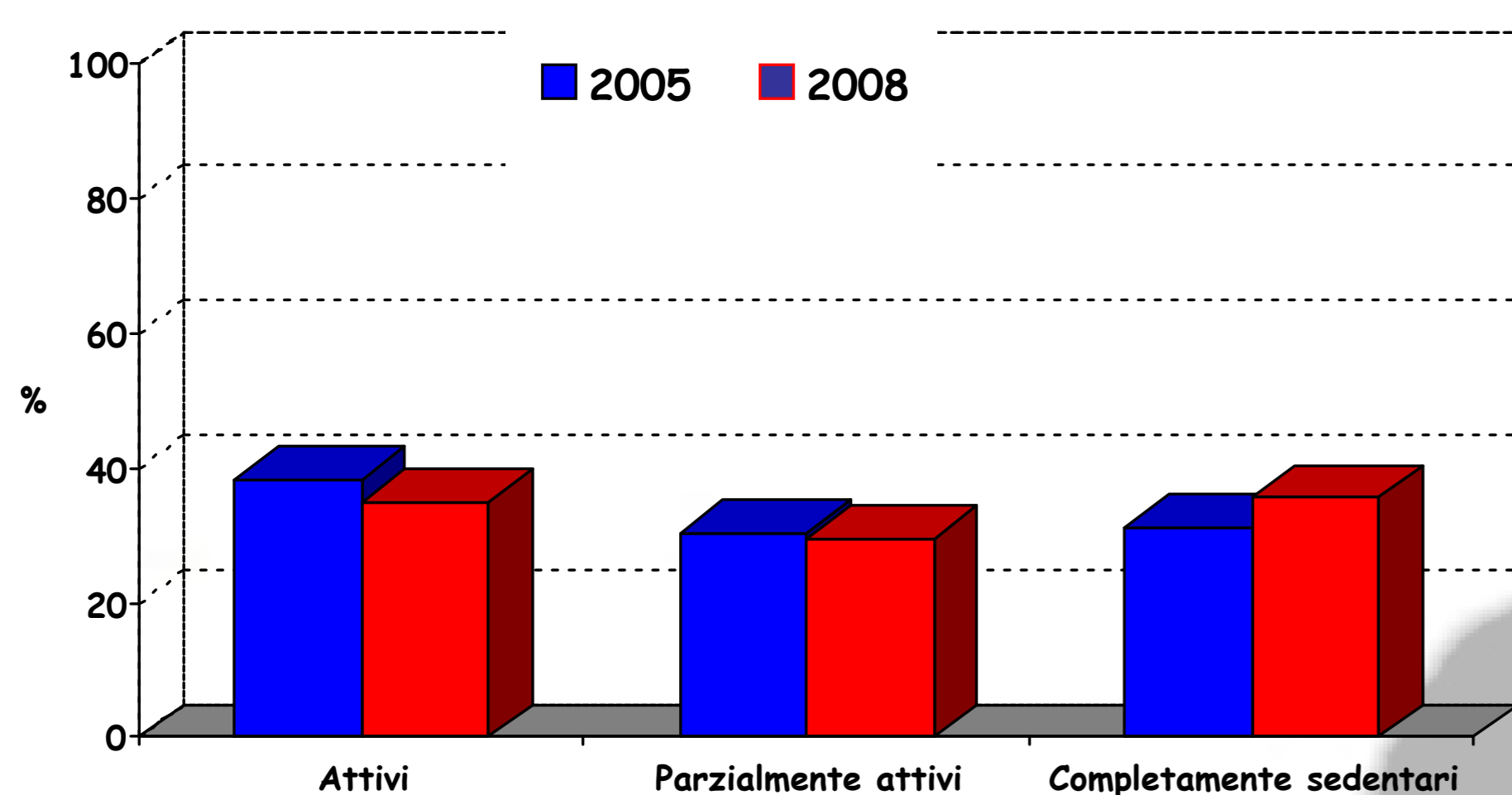
Nel PASSI 2008 il 28,7% degli intervistati ha riferito di essere un fumatore e il 53,8% di non fumare contro il 23,9% e il 60,1% rilevato nel 2005. Nel 2008 il 15,9% è un ex-fumatore e l'1,7% ha smesso da meno di sei mesi. Nel 2005 la percentuale di ex-fumatori è pari al 16%. L'abitudine al fumo è più alta tra gli uomini che tra le donne e nella fascia d'età compresa tra 25-34 anni in entrambi gli anni considerati. Del tutto sovrapponibile è anche il numero di sigarette fumate in media quotidianamente, circa 16. Nel 2008 il 77,8% degli intervistati ha dichiarato che non si fuma in casa contro 65,5% nel 2005. Tra i lavoratori intervistati, l'83,9% sostiene che il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre o quasi sempre; nell'indagine PASSI 2005 il rispetto costante del divieto di fumare è riferito solo dal 42,6%.

Nel 2008 la percentuale di persone intervistate che ha riferito di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica è risultata del 55,8% contro il 65,8% rilevato nel 2005. Dal 2005 al 2008 è diminuita la percentuale dei bevitori a rischio, scesa dal 21% al 9,3%, ma nella fascia di età 18-24 la percentuale di consumatori di alcool è salita dal 59,4% del 2005 al 63,7% del 2008. Gli intervistati che hanno riferito di aver assunto almeno sei unità di bevande alcoliche contemporaneamente (bevitori binge) sono di poco diminuiti passando dal 5,5% del 2005 al 4,7% del 2008.

#### Consumo di alcool



#### Attività fisica



Nel PASSI 2008 il 34,8% delle persone intervistate ha uno stile di vita attivo: conduce infatti un'attività lavorativa pesante o pratica l'attività fisica moderata o intensa raccomandata; il 29,6% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato (parzialmente attivo) ed il 35,6% è completamente sedentario.

Nel PASSI 2005 è il 38,2% delle persone intervistate ad avere uno stile di vita attivo; il 30,5% è parzialmente attivo e il 31,3% è completamente sedentario.

### Conclusioni

Rispetto all'indagine del 2005 la percentuale dei fumatori è in aumento e, corrispondentemente, quella dei non fumatori si è ridotta. Tale risultato sembra congruente con l'uniformazione degli stili di vita tra regioni del Nord e del Sud Italia. Una nota positiva viene dal fatto che l'esposizione al fumo passivo nelle abitazioni è diminuita nel 2008 ed è molto aumentato il rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro.

I bevitori, ed in particolare quelli a rischio, sono consistentemente diminuiti nel 2008 rispetto al 2005, ma il consumo interessa maggiormente i giovani. Sostanzialmente immodificata appare la percentuale dei bevitori binge.

Le persone che conducono uno stile di vita attivo sono diminuite, viceversa sono aumentate le persone completamente sedentarie. Questo risultato accentua la distanza tra la Puglia e le Regioni del centro-nord, dove la percentuale di sedentari è nettamente più bassa.